

Autore	Negri, Giovanni Francesco
Titolo	<i>Prima crociata ouero lega di militie christiane, segnalate di croce. Liberatrice del Sacro Sepolcro di Giesù Christo</i>
Frontespizio o incipit	<i>Alla / Santità / di nostro signore / Papa Alessandro / settimo. / Prima crociata ouero Lega di Militie Christiane, / segnalate di Croce. / Liberatrice del Sacro Sepolcro / di Giesù Christo / e del Regno di Terra Santa / Raccolta da Gio. Francesco Negri / Bolognese. Segue lo stemma di Alessandro VII. In Bologna MDXLVIII / Presso Gio. Battista Ferroni con licenza de' superiori.</i>
Colofone	È inserito a c. t4v (secondo fascicolo dall'inizio, prima del primo gruppo di pagine numerate): <i>in Bologna MDCLVIII presso Gio. Battista Ferroni Con licenza de superiori.</i> Nell'ultima pagina del volume è inserito l'imprimatur: <i>Ego D. Onoratus de Montecaluis, Philosophiae, ac sacrae Theologiae Doctor, Abbas Sancti Ioannis in Monte, ac Diffinitor Congregationis Sancti Saluatoris Lateranensis, pro Reuerendis. P.Inquisitore. Imprimatur Fr. Gulielmus Inquisitor Bononiae</i>
Editore	Ferroni, Giovanni Battista
Luogo di pubblicazione	Bologna
Anno di pubblicazione	1658
descrizione	[16], LXXIII, [5], CLXXIV, [22] p. La sezione introduttiva comprende la dedica ad Alessandro VII, una lettera al governo (reggimento) di Bologna, ai Cristiani Lettori e il decreto del cardinale legato Giovanni Girolamo Lomellini che conferisce il privilegio di stampa per un decennio, e un elenco degli autori impiegati. Al termine della trattazione, dopo l'imprimatur è inserita una tavola delle materie e un indice dei nomi.
impronta	i-r- o-a. t-o- teno (3) 1658 (R)A)
Note dell'esemplare	Nel frontespizio è incollato un <i>ex libris</i> che ne attesta la provenienza dal monastero benedettino di san Vitale dove era in uso dell'abate Antonio Maria Maffetti di Bergamo, attorno agli anni '30 del XVIII secolo. Delle successive vicende del testo fa fede il timbro della Biblioteca Comunale di Ravenna, a cui si riferiscono segnature scritte a penna nelle prime pagine, e quello della Biblioteca del Liceo a cui si riferiscono i numeri di inventario 6744 e 12913. Beni storici n. 77
Catalogazione	https://scoprirete.bibliotecheromagna.it/opac/resource/prima-crociata-ouero-lega-di-militie-christiane-segnalate-di-croce-liberatrice-del-sacro-sepolcro-di/RAV1321155
Notizie sull'autore	Giovanni Francesco Negri nacque a Bologna il 2 gennaio 1593 da Giovan Battista di Domenico e da Caterina di Guido Cipolli. Compiuti gli studi classici, si dedicò alla pittura, trascorrendo due anni a Venezia, probabilmente all'inizio del secondo decennio del secolo, presso il pittore Odoardo Fialetti. Restò legato alla pittura tutta la vita eseguendo soprattutto ritratti e sviluppa ben presto una raccolta personale piena di ritratti e dipinti fatti a mano e a questi si affiancavano dipinti, incisioni, monete, medaglie antiche e, a partire almeno dai primi anni Trenta, manoscritti e volumi a stampa di carattere storico-locale, che fornirono a Negri, insieme con i materiali antiquari, le basi per l'allestimento degli <i>Annali di Bologna</i> . Fu anche un grande agente artistico e la sua casa era continuamente frequentata da letterati e artisti non solo bolognesi. Negri fu non solo un pittore ma anche un architetto, un poeta e uno storico. Fra le opere storiche va ricordata la <i>Prima crociata, ovvero militia di armi christiane</i> , stampata nel 1658 a spese del pontefice, ma forse non diffusa: concepita come digressione dal corpus degli <i>Annali</i> , compendia il costante interesse di Negri per le crociate e insieme per la storia di Bologna, di cui è sottolineato il contributo apportato all'esercito cristiano. Morì a Bologna il 10 ottobre 1659 e fu sepolto nella chiesa dell'Annunziata a Porta Procula.

Notizie sugli editori	Figlio di Clemente Ferroni fu attivo fra il 1629 e il 1671, mentre la data di morte è collocata attorno al 1678.
Notizie sull'opera	Nell'avvertimento ai lettori Giovanni Francesco Negri dichiara di avere concepito quell'opera, che voleva essere la più ricca e meglio documentata fra quelle dedicate alla prima crociata, svolgendo uno studio sui bolognesi illustri e constatando il loro contributo alla liberazione del Santo Sepolcro a Gerusalemme dal controllo musulmano. L'opera si presenta come una cronaca storica, ricca di dettagli religiosi e militari, in cui vengono descritti i protagonisti e i principali avvenimenti della crociata, dal suo inizio fino alla liberazione di Gerusalemme nel 1099. La narrazione mira a esaltare il valore e la devozione dei crociati cristiani, che portano la croce come simbolo della loro missione divina. Negri enfatizza anche gli aspetti morali e spirituali della crociata, considerata un'azione eroica e giustificata dalla fede. Attraverso un linguaggio aulico e suggestivo, l'autore celebra le gesta dei cavalieri e dei comandanti cristiani, presentandoli come strumenti del volere divino, impegnati in una guerra sacra per ristabilire l'ordine cristiano nei territori occupati. L'opera riflette lo spirito del tempo, caratterizzato da un fervore religioso e da una visione del conflitto come lotta tra il bene (cristiani) e il male (musulmani). Al termine Negri invita i lettori a trasmettergli trascrizioni di documenti relativi a partecipanti alla crociata non citati dalle fonti a lui note, in vista di una futura pubblicazione, riportando tuttavia la lettera di un suo corrispondente veneziano che constata la perdita della documentazione relativa ai crociati della sua città.
Esemplare on line	https://archive.org/details/bub_gb_7yabADHeAHYC L'esemplare on line, aggiunge un'ampia digressione sulla storia della vera croce da Costantino ed Eraclio, oltre ad una serie di poesie introduttive di circostanza, assenti nella copia ravennate, nonostante l'anno di stampa risulti lo stesso.
Diffusione	Il catalogo OPAC annovera 22 copie in 19 biblioteche di questa edizione, compresa quella del Liceo Alighieri (Coordinamento biblioteche scolastiche – Ravenna) http://id.sbn.it/bid/MODE018039
Sitografia	https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-francesco-negri_%28Dizionario-Biografico%29/ https://culturabarocca.wordpress.com/2017/08/04/negri-de-ritratti/ https://www.academia.edu/12002913/Appunti_per_una_storia_della_storiografia_sulle_crociate_in_Italia_in_Gli_Italiani_e_la_Terrasanta_Atti_del_Seminario_di_Studio_Firenze_Istituto_Italiano_di_Sienze_Umane_22_febbraio_2013_a_cura_di_Antonio_Musarra_Firenze_SISMEL_2014_pp_XIII_XXXI

PRIMA CROCIATA

715
H. IV. 6

ALLA SANTITÀ DI NOSTRO Signore PAPA ALESSANDRO SETTIMO. PRIMA CROCIATA Ouerò Lega di Militie Christiane, Signalate di CROCE. LIBERATRICE DEL SACRO SEPOLCRO DI GIESV' CHRISTO. E del Regno di Terra Santa.

RACCOLTA DA GIO. FRANCESCO NEGRI
BOLOGNESE.

Ed. P. Ant. Negri
F. S. Vindici Ravenna, ad usum
D. Ant. Maria Negri Bologni



IN BOLOGNA, MDCI.VIII.

Presso Gio. Battista Ferroni.

Con Licenza de' Superiori.

BEATISSIMO PADRE.



L'Hauere V. Beatitudine, al salire dell'Apostolico Trono, assuntò il Gloriosissimo nome D'ALESANDRO, e persuasi, con paterno zelo, i Potentati, e Popoli Christiani, à quella douuta concordia, che sola potrebbe trionfare de Barbari nemici, fa sperare à i deuoti di Santa Chiesa, che non meno de gli altri Alessandri suoi precessori, habbia fissò l'intento nel dilatare, e stabilire à perpetua sodezza la Cattolica Giurisdittione; Che se al primo Alessandro succedè, mediante la coltura de sacri riti, di ridurre alla vera Fede, gran parte della Nobiltà di Roma; se dispòse l'animo dell'Augusto Adriano, benchè idolatra, à decretare, che nel Romano Imperio, fosse arrestata la persecutione de Gentili, contro à i Battezzati di Christo, e che fosse punito di morte Cocceba Capo d'Hebrei, con tutti li seguaci, infestatori dell'innocente Religione. E se gli altri Alessandri puotero, per difesa dell'Apostolica libertà (ad onta del quarto Enrico, relapso Imperatore) deporre dall'occupata competenza, Clemente, & Honorio, falsi Papi; costringere ad humiliarli à sacri Piedi, la perfida alterigia di Federico; priuare della Corona di Napoli il Tiranno Manfredi; abbattere, e dissipare gli empj Ezzelino, & Alberico fratelli, mostri di crudeltà; spogliare del Regno delle Sicilie Ladislao sprezzatore della fouranità Pontificia; e d'eseguire tant'altre, non meno giuste, che generose risoluzioni. Potrà ben'anche succedere alla Santità Vostra, il sottrarre l'amato Gregge da gli arrabbiati morfi de rapacissimi Lupi, con solleuargli contro, lo strepi-

to

REGGIMENTO DI BOLOGNA.



L'fine più lodeuole dell'huomo, è quello di guadagnarsi, con honorate operationi a publico beneficio, l'immortalità del nome, che perciò, in ogni tempo sono fioriti in Bologna soggetti degni d'eterna lode, quali con questo intento, impiegarono i loro singolari talenti, alcuni nelle scienze e letterarie, altri ne maneggi della Republica, e dell'armi, & altri in diuerse riguarduoli professioni, per lasciare dopo di se memoria d'essere stati profittuoli al Mondo. Io pertanto, animato da gl'infiniti esempi de nostri antichi concittadini, che s'acquistarono, col pregio della virtù, fama immortale, dispo, ne gli anni miei giouinili, di voler intraprendere un'attione taleuole, per far sapere, ne tempi venturi, come nel secolo decimosesto dell'humana Salute, feci la mia comparsa su 'l Teatro del Mondo, non già da personaggio scioperato, ma ben sì intento ad una profittuole vigilanza, sacrandò le mie studiose fatiche al merito insunto della mia pregiatissima Patria, con raccogliere, da numero grande di Volumi, & altre veraci memorie, le infinite attioni degne, operate da questo Publico, e da Cittadini particolari, tendenti all'honore della medesima Patria, e delle famiglie di essa, sì come ancora i fatti commisti con diuerse altre nationi, formandone la più ampia Scrittura, con T uolo d' Annali, che sin qui habbia portato il nome d' alcuna Patria, per qualificata che sia. E perche frà le più lodeuoli risoluzioni di questo Publico, approuate dal concorso de suoi Cittadini, offeruo quella d'hauere trasfinesì alla Sacra Guerra d'Oltamar, promossa dalla pietà del Vicario di Christo, tremila combattenti, meritare somma lode, sì come ancora altre Cattoliche dimostrations, operate

rate

rate da Bolognesi in quel tempo, a favore dell' Apostolica Sede, onde
mi parso bene di separare da così gran Corpo, questo religioso Mem-
bro, lasciando in essa sola cicatrice del copendoe di farlo pervenire
nelle mani del Sommo Pontefice Alessandro, Clementissimo Padre, e
Protettore de popoli veramente Cattolici, accio serva alla Santita Sua,
per memoriale dell' antica fede, e sincera devotione de Bolognesi, alla
Santa Romana Chiesa, e della prontissima obbedienza, a i riveriti
e omni de Successori di S. Pietro. Ma perche la convenevolezza ri-
chiede, che rappresenti all' Illustrissimo Senato, questo mio devoto senti-
mento, soddisfacio a quanto detto, con questa mia riverentissima es-
pressina, alla quale aggiungo l'oblazione di tre copie della present-
Historia detta PRIMA CROCIATA, che una prego si debba
conservare nella Cancelleria dell' Illustrissimo Reggimento, l'altra nel
publico Archivio, e la terza nello Studio detto dell' Aldrouando, en-
tro la stanza abbellita dalle materie naturali recondite, e dalle molte
Anticaglie erudite, donate dall' Illustrissimo Senatore Ferdinando
Cospi, Balivo della Religione Militare de Cavalieri di Santo Ste-
fano, Marchese di Petriolo, Agente primario del Serenissimo Gran
Duca di Toscana, di qua da i monti, e moderno Consaloniere di Giu-
stitia, accio servino per memoria della mia obligatissima devotione
al Corpo unito del vigilantissimo Senato, e a ciascuno de prestanti-
simi Padri miei singolarissimi Signori, al merito de quali mi rassegnò,
per sempre

Bologna 4. Novembre 1658.

Humilis. Devotiss. & Obligatiss. Serv.
Gio. Francesco Negri.



Christiani Lettori.

CVSTAI, ne miei primi Anni di gioventù, ed ammirai l'he-
roico Poema del famoso Tasso, intitolato Gerusalemme
Liberata, lo gustai dico a segno, che dalla piacevolezza al-
lettato, m'indussi a traueftrlo con l'Idioma naturale della mia
Patria; chiamato poi dall'età fatta più graue, à più serie
applicationi, m'accinsi a descriuere i fatti memorandi de Bolognesi, e ne
formai copiosissimi Annali, che favoriti da Clementissimo Mecenate, spero
vsciranno trà poco alle Stampe, & in questi giunto al racconto del glorio-
sissimo Pontificato d'Vrbano, promotore dell' Vnione dell' Armi Christiane,
segnalate di CROCE, contro i Barbari dell'Oriente, trouai, che la gene-
rosa pietà de miei Concitadini, haueua somministrata tremila Combatten-
ti, alla Religiosa Impresa, e ne trassi il motto di volere, con ogni efattez-
za, penetrare à fondamenti più fodi di questa Sacra Guerra, che ritrouai
in Roberto Monaco, in Guglielmo Arcivescouo di Tiro, in Benedetto Ac-
colti, in Paolo Emilio da Verona, e ne gli altri Historici, registrati nel fo-
glio, che segue, hò sopra di loro fabricato il presente Racconto, che scor-
gerete assai più copioso di quanti altri fin hora sono comparri alla publica
luce, hauendo professato di registrare, non solo i fatti delle Nationi, e Per-
sonaggi Illustri, che furono ascritti alla Religiosa militia; mà quelli ancora
de gli Huomini di priuata fortuna. Può essere nondimeno, che per man-
canza di notizie, habbia taciuto le gloriose fatiche d'alcuni generosi Comi-
tioni, ch'impiegarono il loro valore nella formidabile Impresa; mà spero,
che sopra ciò, la discretezza farà le mie scuse, anziche se le Patrie, ouero le
Famiglie, i generosi Eroi delle quali fossero rimasti priui del meritato regi-
stro, alle loro stupede prodezze, me ne farò peruenire sufficienti raggiugli,
potrò, con la ristampa di questa, inferirgli, ouero nel Volume dell' altre
CROCIATE da publicarsi, sodisfarli d'un' Appendice. Mi protetto in-
fine, o Lettori, che mai inteli di presentarui sotto gli occhi i vaghi fiori
della più scelta fauella, mà sì bene di somministrarui al gusto, i frutti più so-
stantiali dell' Historia, spiccati dall' Albero sempre verde della Verità. Gra-
ditegli insieme, con l'affetto d'un animo sincero, che vi desidera ogni con-
tento, e vi uete felici.

Ioannes Hieronymus S.R.E. Cardinalis Lo-
mellinus, Bononiæ de Latere Legatus.



Dignum arbitramur, & congruum, ut illis se reddat animi Nostri
beneuolentia gratias, quibus ad id propria virtutum merita lau-
dabiliter suffragantur. Cum itaque nouerimus, quanto studio, labore,
& expensis perillust. D. Jo. Franciscus de Nigris familiaris No-
ster, Bella contra Turcas, & alios Christi hostes, sub Sanctissima
Crucis vexillo, resque modo exercita conscripserit; lustum duximus providere, ne
in Auditoris iacturam ab his qui ex alieno labore lucrum querunt, tam erudit. Operis
fructus colligantur. Vniuersa igitur, & singulis Apostolica auctoritate mandamus,
ne ante lapsum decennij a die datatum presentium incipiendo, sub quocumque precepi-
tulo, aut quocumque colore, prefatas Cruciarum Historias in hac Civitate Bononiæ, &
in alijs Legationi nostre Locis subditis, nisi de speciali dicti D. Nigri, aut heredum
licentia, reimprimere seu reimprimi facere, vel alibi reimpressa vendere palam,
vel priuatum proponere, aut alias quomodolibet emulgare, aut habere, vel repe-
re, ad effectum huiusmodi, audeat, vel presumat, sub pena Scutorum quingent-
orum auri de Camera, pro tertio Accusatori, residuoq; R.R. Sanctiss. Corporis Chri-
sti huius Civitatis Monialibus applicandorum, ac amissione Operum ipsiusmet
Auctori, vel heredibus deuoluendorum, absq; alia declaratione, per quemcumq;
contrauentorem, & circa premissa omnia, vel singula inobedientem in quouis ca-
su contrauentorem, ac inobsequantem, ipso facto incurrenda. Non obstantibus le-
gibus, statutis, constitutionibus, etiam iuramento firmatis, Privilegijs quoque, In-
dultis, ac Litteris Apostolicis in contrarium facientibus, quomodolibet concessis,
firmatis, & approbatis, & ceteris quibuscumq; &c. In quorum fidem, &c. Datum
Bononiæ die prima Junij 1658.

Io. Hieron. Card. Legatus.

Loco + Signi.

Registrata lib. 2. exp. fol. 102.
Carolus Bonifacius Procancelarius.

Bernardinus de Luna S.

CATALOGO DE GLI AVTORI

Da quali Gio. Francesco Negri ha tratta
l' Historia della

SANTA CROCIATA.

e sua Introduzione.



AVuertendo il Lettore, che molti libri hà desiderati,
quali per qualunque diligenza usata non gli sono
potuti pervenire, stante le difficoltà de passi, per le
passate pestilenze, e Guerre. Mà douendo pro-
seguire la publicatione dell' altre Crociate, se giun-
geranno, come spera, quelli che hà richiesti dalla Francia, e dal-
la Fiandra, ritrouando in essi alcuna cosa di conseguenza, non
registrata nella sua Opera, potrà fare vn Appendice, essendo-
gli riuscito assai più difficultoso l' inuestigare le memorie della
Prima Impresa, per l' antichità sua, e quelle dell' altre Guerre
portate dalle Militie Crocefeagnate a i Turchi, & altri nemici di
Santa Chiesa, ne tempi succeduti.

A Brahamus Orelus Thea- trum Orbis Terrarum The- saurus Geographicus.	Adolphus Ocho Imp. Roman. nu- mismata.
Achilles Bochijs, Hiltor. Bononien.	Aenci Silvij Piccolominei Opera.
manuscripta.	Aloysius Lipomanus, De Vitis San- ctorum, a Laurentio Surio emen- datis.



IN BOLOGNA, MDCLVIII.

Presso Gio. Battista Ferroni.

Con Licenza de Superiori.



DELLA SACRA GVERRA DETTA PRIMA CROCIATA HISTORIA RACCOLTA DA GIO. FRANCESCO NEGRI.



E secoli primieri della Christianità, allora, che l'Apostolica Chiesa, bambina in fasce, stava inuolta ne panni, resi vermigli dal sangue de Santi Martiri, fucchiando il latte, dalle mammelle di quelle sacre Vergini, i cui purissimi seni venivano, dalla violenza de Tiranni, aperti; hauendo il Sommo Padre disposto, per Tuore di questa sua carissima Pupilla, quel Costantino, che nella serie de Romani Augusti, di tal nome, ben degnamente venne decorato del titolo di Grande, per hauere intrapreso, con santissimo zelo, la difesa della Giurisdizione, assegnata dal Salvatore alla medesima Pupilla sua sposa, per dote; non solo riparando dalle rapaci mani dell'Hebraismo, e dell'Idolatria, che cercavano spogliarla d'ogni grado, e potere nella sua ampia facoltà spirituale; ma difendendo, e dilatandola a tal vasto confine, in virtù de suoi rueriti Decreti, e Leggi, che la fece conoscere arbitra, e moderatrice delle conscienze de gli huomini, nelle più nobili parti del Mondo, ed aggiunse alla sua possanza, venerata da i Credenti, tale assegnamento di Principato temporale, che insieme la rese formidabile, e temuta a Nemici del vero Culto Diuino, & in questo possesso fu poscia mantenuta dagli altri religiosissimi Imperatori, che si pregiarono del titolo di Campioni di Santa Chiesa, militando sotto il Vessillo trionfale della gloriosa CROCE, come habbiano accennato nell'antecedente narriaua, e così continuando, intanto, che vicin dall'età pupillare, e resa adulta, habile alla reggenza di se stessa, non hebbe più d'vopo de Curatori: ma solo d'appoggiarsi all'incomparabile prudenza del proprio Capo, che, quali Sole di Giustitia, risiede nel Zodiaco di Roma, adorno delle tre lucidissime Zone, da cui si diffondono raggi di Fede, fino alle più remote Regioni dell'Orbe terreno, inchinandole gli vbbienti popoli infiniti, ed al suono della sua

XVI.

que loquuntur, oculata aspexerunt fide, & preces illorum, per manum Petri, viri venerabilis, qui presens est, ad nos delata docet Epistola.

Nos autem, misericordia Dei, & Beatorum Apostolorum Petri, & Pauli Apostolorum auctoritate confisi, fidelibus Christianis, qui contra eos arma suscepimus, & annis, sibi huius peregrinationis assumpserunt immensas, pro suis delictis penitencias relaxamus. Qui autem in vera penitencia decesserint, & peccatorum indulgentiam, & fructum aeterna mercedis, se non dubitantes habituros. Interim vero eos, qui ardore Fidei, ad expugnandos illos laborem istum assumpserunt, sub Ecclesie defensione, & Beatorum Petri, & Pauli protectione, tanquam vera obedientia filios recipimus. Si vero quisquam molestare eos, aut temerario presumserit, per Episcopum loci excommunicatione feriatur, & tamdiu sententia ab omnibus obferretur, donec & ablata reddantur, & de illius damnis congrue satisfiat. Episcopi vero, & Presbyteri, qui talibus forsitan non resisterint, officij suspensione multentur, donec misericordiam Sedis Apostolicæ obtineant.

19 E perche nel gran Congresso molti Principi, e Personaggi s'erano dichiarati di volere personalmente intervenire alla Sacra Guerra, furono questi da Sua Santità indotti in quel punto a segnalarli di CROCE, acciò animassero gli altri ad alenarsi alla religiosa Militia, e furono i primi, che si curarono al bacio del sacro piede, e riceuero le CROCI, benedette dalle mani di Sua Santità, li seguenti.

Ademaro di Monriglio, Vescouo di Poggio, detto dagli antichi Antio, costituito dal Papa suo Legato alla Santa Impresa.

Guglielmo Vescouo d'Oranges, Vicelegato del medesimo.

Aimone Vescouo d'Angusloduno, detto Autun.

Toceranno Coadiutore dell' Arcivescouo di Lione.

Ottone Vescouo d'Argemorate, detto volgarmente Strasburgh, città della Germania prima, figliuolo di Federico Barone di Veiblingen Sueuo.

Vgone Conte di Vermandois, cognominato il Gràde, fratello del Rè di Fracia.

Roberto Duca di Normandia, fratello di Guglielmo Rè d'Inghilterra.

Gottifredo Buglione Duca di Lorena, Gueslone Estense, inferito nella casa di Brunswic, Duca di Bauiera.

Roberto Conte di Fiandra.

Leopoldo Marchese d'Austria.

Ardoine de Conti di Narbona, Signore di Biziers.

Aspino Conte di Borges.

Autoburio fratello d' Enrico Langrauo di Stellingh.

Arnolfo Aldense.

Antelmo di Riburgimonte.

Baldouino Conte di Bologna, di Piccardia, fratello del Duca Gottifredo.

Baldouino Conte d'Annonia, che, finita la Guerra, ritornò alla patria, ma poi dell'anno 1126 mandato Ambasciatore al Rè di Gierusalemme, fu ucciso da Saraceni.

Baldouino dal Borgo, Conte di Rechest.

Baldouino dal Monte, Conte de gli Amanzi.

Baldouino Conte di Retel.

Centonio Conte di Bear.

Eustachio Conte di Verduno, fratello del Duca Gottifredo.

Eustachio Gernerio.

Engerlano figlio d'Vgone, Conte di San Paolo.

Enrico Langrauo di Stellingh, e Burgrauo di Ratisbona, che dell'anno 1101 morì in Gierusalemme.

Eberardo di Pustato.

Enrico d'Alca.

Folcone di Ghisna.

Gottifredo di Chesne, Conte di Calons.

Giovanni terzo, Signore d'Arcoleio in Fiandra.

XVII.

Guglielmo Conte di Forzes.

Guglielmo Conte delle Selue.

Guglielmo Signore di Monpoliero.

Guglielmo Signor di Maner.

Gualterio Conte di Garlanda, Scudiero del Rè di Francia.

Guarniero Conte di Gretz.

Gerico di Fiandra.

Gottifredo d'Alca.

Gerardo Conte di Rosciglione.

Gallo Signore di Montecaluo.

Gualcone Signore di Bederz.

Gerardo di Cerefiaco.

Guidone di Pollella.

Herrando fratello d' Enrico Langrauo di Stellingh.

Inardo Conte di Dien.

Odone figlio d'vn' altro Oddone della Casa di Normandia.

Pontio VII. Abbate di Clugni, e poi Cardinale, figlio del Conte Margulicene.

20 Hauendo il Santo Pastore (per maggiormente animare i fedeli alla più alta impresa oltre i tesori delle Indulgenze, concesse, in salute dell' anime, come si disse) priuilegiati gli ascritti alla Sacra Militia nelle cose temporali, conferendo loro, molte esenzioni, e prerogative, fecero lo stesso ancora li Regie, e Potentati Cattolici d'Europa, quali leuarono di più, i bandi, e le taglie, a tutti li contumaci, che s'obligauano di militare sotto la felicissima Insegna di Santa CROCE, sospendendo a folleuo de i debitori, l'esecuzioni reali, e personali, fino al ritorno dalla Santa Guerra, alla quale le madri persuadeuano i figliuoli, e le mogli i mariti, a douer andare, douando loro le proprie gioie, & ori, acciò se ne potessero seruire ne bisogni del viaggio, e moltissime donne, non solo d'ordinaria fortuna, ma le mogli di molti Baroni, e Principi grandi, vollero seguitare i mariti, e furono di queste le più insigni Eluira, altri dicono Vraca, figlia d'Alfonso Rè di Spagna, moglie di Raimondo Cote di Tolosa, Isina sorella d' Enrico quarto Imperatore, moglie di Leopoldo Marchese d'Austria, e Geltruda figlia di Guglielmo Rè d'Inghilterra, moglie di Baldouino Buglione, Conte di Bologna di mare. Ed era tanto il zelo vniuersale di mantenere l'vnioue di questa pellegrina Repubblica, che i ricchi procedeano di vitto, & vestiti alli soldati poveri, acco mandandosi le cose, in guisa frà li CROCESEGNATI, che esse seruauano a tutti, e tutti insieme si chiamauano fratelli.

21 Essendosi dal Papa, nell'ultima sessione, intimato vn' altro Concilio nella città di Turone, detta Tours, posta nella terza prouincia Lionese, per douer celebrarsi nella seguente primavera, deputandone suo Legato assistente Giovanni Vescouo d'Orleans; Non voleua il Rè Filippo prestare il consenso, adducendo, che tanta frequenza di Concilij, riuoltua i popoli, & alle Chiese del suo Regno, di scomodi, e spese intolleranti; ma per uolo poia d' lettera efficace del nuovo Legato, concesse il luogo. Et hauendo il Beattissimo ratificato il Decreto del Concilio Piacentino, circa al recitarsi nelle Chiese l'Vfficio della gloriosa Vergine, e celebrarsi, i giorni di sabbato, le Messe, ad honore d'ilei, ordina, che in tutte le Chiese del Christianesimo

Raimondo Conte di Santa Egidio, e di Tolosa, epertissimo Capitano.

Roberto Conte di Montenna, da cui discendono l'Alteze Reali di Savoia.

Ruggiero Conte di Foix.

Rotorodo Conte di Porcherons.

Ridolfo Signore di Balgientia.

Ruggiero di Barnaulla.

Stefano di Valois, Conte di Carnuti, detto Sciartres, di Sciampagna, Blois, e Tours.

Stefano Conte d'Albamarla.

Tomalo di Fera.

Varnaldo, ouero Barnaldo, Cote d'Oranges.

Vgone Aimone, Conte di Tolosa.

Vgone Conte di San Paolo, Governatore della Fiandra.

Vgone di Falcobergo.

Pietro d'Ambiens Eremita, con molti altri Personaggi illustri.

C

figlia di Bonifacio Marchese di Monteferrat, rimasta in vita vedovuta, fu con inganno, ridotta alle seconde nozze, con Balduino Rè di Gerusalemme, allertata dalla speranza, che Ruggiero figliuolo di lei, fosse, dopo la morte del Patrigno, per ascendere al Trono Gerolimitano; ma poi non hebbe questo finto matrimonio, fatto dal Rè, per annidarsi di robba, sussistenza, che trouandosi vna in Costantinopoli, Ada figlia di Tatroch, Principe Armeno, legittima moglie del Rè, venne disgiunta, come il tutto si troua distinto nel prologo della Historia delle Sante CROCIATE. Terminando con questo racconto la narrativa della Prima, nella quale si dà a conoscere; Che la scorta della santissima CROCE, conduce i suoi seguaci all'acquisto di nuovi Regni, che ben lo diede a diuersi l'eterno Architetto, nel suo misterioso comparto de Luminari, collocati nell'ampio soffitto del Cielo, con hauer disusato ne gli estremi della costellazione gerolifica del Centauro, le quattro lucidissime Stelle, di prima grandezza, in forma di CROCE, dette perciò da nauiganti Spagnuoli il CROSCERO, quali girando intorno al circolo delle guardie dell'Antartico Polo, seruono a marinari, quando passata la linea equinotiale, perdono di veduta la Tramontana a regolare i viaggi, portandosi con la scorta sicura del Celeste CROCIERO, ad approdare a nuovi Mondi, e farne acquisto. Furono queste quattro Stelle polari, che i Poeti moderni ne vantano la introduzione dell'Vltimo directorio alla nauigatione, per i mari verso l'Antartico, descritto dal famoso Dante, nell'ottauo, e nono ternarij del suo Purgatorio, così dicendo.

Io mi volsi a man destra, e posì mente

A l'altro Polo, e vidi quattro Stelle

Non viste mai, fuor che a la prima gente:

Goder parua il Ciel di lor fiamme;

O Sententiali vedouosito,

Poiche priuato fei di mirar quelle.

Delle virtù, & vfo di questa segnalatissima figura, cantò leggiadramente il Padre

Gio. Battista Rizzoli, della Compagnia di Giesu, celebre Matematico de nostri tempi, in questi versi.

Passato l'Equatore, al buon nottiero,

Per scoprir nuovi mondi, è fida scorta,

Di Tramontana in vece, il gran CROCIERO.

Qui dunque, dalla pietà famola di questi Eroi, che sudarono per le Glorie di quella CROCE, alla comparsa del cui Velsilo, tremarono le sempre

Sante, benchè profanate Prouincie, impari il Lettore,

che tutto è facile a quel DIO, che portò in

fronte delle Sacre Carte, per gloria

della sua foudana possanza il titolo

di formidabile, e tremendo

DIO DE GLI ESSERCITI.

+

I L F I N E.

+



PROTESTA DI GIO: FRANCESCO NEGRI

A quelli che hanno letta la sua Historia della
PRIMA CROCIATA.

In questa Eroica Guerra hebbero attione quasi tutte i Principi, e Popoli Battezzati d'Europa; ond'essendomi accinto a formarne la più copiosa Historia, che sin hora sia comparita alla publica luce, non ho tralasciato la lettura di molte Historie publiche, e particolari spiegate le cose spettanti a questa, e fino ho fatto ricorso a gli Archiui di varie Città, a fine di rintracciare i nomi di quei Campioni, che combatterono, per la Santa Fede, non per auco passati sotto il calce della stampa, e se ben uole succeduto il trarne diuersi dalle carceri dell'oblio, contuocato il non sapere, doue si trouano molti registri, ne con quai mezzi inueigarli per trarne la bramata sostanza, haurà impedita la mia penna dal rinuare le glorie di molti, e potranno per auentura, i posteri di questi tali, ramarrarsi, mentre non vedono comparire fra gli altri Comilitoni, e hebbero parte nelle gloriose Vittorie, e loro CROCESEGNATI alla nuova Rassegna; & essendo il mio Genio disposto a soddisfare, auuertisco ciascuno, che si trouasse notizie di sua soddisfazione, non esprese ne miei Racconti a farne peruenire autentico transito, che ne potrà formare Appendice, ouero inserirli in un Discorso introduttorio all'altre CROCIATE. Aggiungo questa publica Protesta alle diligenze particolari, passate con diuersi famiglie, e Nationi, e fra l'altre con alcuni Signori Venetiani, per huncare i nomi de' Comandanti, e subordinati allo scorta della due Annunziaglie della padrosa Armata, spedita da quel Serenissimo Senato, alla religiosa Guerra, e serui per attestato di ciò la seguente lettera responsua dell'Illustris. & Eccellentis. di sangue, e de' sapori di Sig. Gio. Francesco Loredano, Patrio di quella Eroica Republica.

Molt' Illustr. Signore.

I Comandi di V.S. mi rendono ambizioso, e pretendo di trionfare fauorendo la Virtù. Ho ineso il suo desiderio, e non ho tralasciate le maggiori diligenze, ma la Serenissima Republica ha hauuto più cura di spargere il sangue per la Religione Cattolica, che gli inchiodi, per conferuare le memorie de' suoi Cittadini. E però anche vero, che il fuoco con duplicati incendij del Palazzo publico, ha sepolto nelle ceneri, quei nomi, che meritauano vn lume eterno. Procurarò di ricuperare dal Sig. Baba le scritture, col solo fine d'ammirare la virtù di V.S. alla quale bacio cordialmente le mani. Venetia l'ultimo di Settembre del 1658.

Di V.S. Molto Illustr.

Partialis. di Cuore
Gio. Francesco Loredano.

TAVOLA Delle materie contenute nella Historia della SACRA CROCIATA. Fatta da Gio. Francesco Negri.

	Pagina 1. Punto 1.
Prologo dell'Autore.	Pag. 2. p. 1.
Origine, Patria, e Costumi di Pietro Eremita.	Pag. 2. p. 2.
Pietro Eremita inuatore del Sacerdozio della B.V. e di recitarlo, col pallottone infisate.	Pag. 2. p. 3.
Insediamento del Santis. Religioso, fatta da S. Domenico, per commissione della B.V.	Pag. 2. p. 4.
Epoca de' gli Alligenti.	Pag. 2. p. 5.
Pellegrinaggio di Pietro Eremita, a Gerusalemme.	Pag. 2. p. 6.
Lettere, & Ambasciate portate dall'Eremita al Pontefice Urbano in Roma.	Pag. 2. p. 7.
Missione di Pietro Eremita, a i popoli d'Europa, per ordine del Papa, ad essortare alla Guerra, contro gli infedeli d'Oriente.	Pag. 2. p. 8.
Trogressi delle prediche, & esortazioni di Pietro.	Pag. 2. p. 9.
Il Papa mandata a Pisa, l'episcopo Nonth, & altri, ad inuitare i Principi, & Prelati, a i Concilij di Pisa, & di Chiaramonte.	Pag. 2. p. 10.
Trasugi grandi, che patina la Sede Apostolica in quel tempo, e Regi, Principi, & Popoli aderenti al Pontefice Urbano.	Pag. 2. p. 11.
Parte il Papa da Pisa, e si conduce a Bologna.	Pag. 2. p. 12.
Racconto, come Bologna rifiutando la signoria d' Enrico Imperatore, si possesse in libertà, con la istituzione della Republica.	Pag. 2. p. 13.
Tre compagnie di Cavalieri Bolognesi accompagnano il Papa a i Concilij di Lombardia, & di Francia.	Pag. 2. p. 14.
Decreto del Papa, che si tenesse nelle Chiese l'Vltimo, e si celebrino le Messe ad honore della Beata Vergine Maria.	Pag. 2. p. 15.
Il Papa si conduce, con la Contessa a Guastalla, & in vn Parlamento decreta di segnalare i soldati di CROCE, intitolando la Santa Guerra, CROCIATA.	Pag. 2. p. 16.
Prodigio Celis, denotante la gran voglia dell'Armi Christiane all'Oriente.	Pag. 2. p. 17.
Il Papa inuiauato verso la Francia, recet la humiliazione del Rè Corrado nel cammino.	Pag. 2. p. 18.
Il Papa depone dall'Arcivescovo di Milano Arnolfo Arcivescovo.	Pag. 2. p. 19.
Il Papa arriuato in Comosa alcune Sacre di Chiese, e depone l'introito Landolfo Carcano Vesc. p. 8. p. 13.	Pag. 2. p. 20.
Il Papa si conduce a Pisa, e vi celebra i sponsali del Rè Corrado, con Violante, figlia del Conte di Sicilia.	Pag. 2. p. 21.
Il Papa arriuato in Chiaramonte, dà principio al Concilio.	Pag. 2. p. 22.
Il Papa rimando mortificati gli Ambasciatori, che l'hauuano richiedo di tolleranza all'admittere in esilio del Rè Filippo, a cui intina la scomunica.	Pag. 2. p. 23.
Oratione fatta dal Papa nel Concilio di Chiaramonte, essortando i Christiani alla Guerra sacra, riferita da Roberto Monaco.	Pag. 2. p. 24.
Acclamazione vniuersale de' Prelati, Principi del Concilio, che far si douesse la sacra Guerra a p. 9. p. 15.	Pag. 2. p. 25.
Proseguimento dell'Oratione del Papa.	Pag. 2. p. 26.
Perdono generale de peccati, e confessioni, e custodia de beni temporali, promessi dal Papa, a quei, che segualati di CROCE, si conducessero alla sacra Guerra.	Pag. 2. p. 27.
Note di vari sermoni fatti dal Papa, essortando i Fedeli alla sacra Guerra; e secondo sermone fatto nel Concilio di Chiaramonte.	Pag. 2. p. 28.
Terzo sermone del medesimo.	Pag. 2. p. 29.
Principi, & Personaggi, che riceuettero le CROCI dalle mani del Papa, nel Concilio di Chiaramonte.	Pag. 2. p. 30.
Regi, & Principi Christiani, privilegio d' esentioni, & prerogative, quelli, che vanno alla Santa Indulgenza, che intraprendono il pellegrinaggio, in compagnia de loro fratelli.	Pag. 2. p. 31.
Concilio innestato dal Papa nella Città di Tours, viene conuocato dal Rè Filippo, che in fine si modera, e si permuta.	Pag. 2. p. 32.
	Pag. 2. p. 33.

Legi, & cum senore, opus perlegi: unde et alijs sine inuidia communicem, de mandato Illustris. & Reuerendis. D.D. mei Heteronymi Boncompagni Archiepiscopi, & Principis, libentissimè typis cudendum dimitto.

Ego Matthæus Griffonius IV. & Sac. Paginae Doct. Colleg. ac Perinfigen. Colleg. S. Petronij Canon.

Opus, cui titulus. Prima Crociata, ouero Lega di Milizie Christiane, ab Eruditissimo viro Ioanne Francisco de Nigris compositum, attentè expendi, idque dum Catholice fidei, bonisque moribus consonans; verum etiam probe, docteq; elaboratum reperij, & dignum antiquæ pietatis monumentum, quo fidelium animi ad Christiani nominis hostium labefactandas vires, & Christi nomen propagandum excitentur: unde, et quamprimum typis mandetur, ad Ecclesie gloriam, piorum solatium, & Auctoris laudem dignum censeo, & exopto. Datum Bononie in nostra Canonicali Sancti Ioannis in Monte, die 7. Iunii 1657.

Ego D. Onoratus de Montecaluis, Philosophiæ, ac Sacræ Theologiæ Doctor, Abbas Sancti Ioannis in Monte, ac Diffinitor Congregationis Sancti Saluatoris Lateranensis, pro Reuerendis. P. Inquisitore.

Imprimatur Fr. Gulielmus Inquisitor Bononiæ.

INDICE DE NOMI

Di quei Principi, e personaggi fedeli, che esercitarono il valore, e conuennero con altri aiuti a favorire la sacra Lega: e di quegli altri ancora (Antichi e moderni) che nell'vntre questa religioſa Hiftoria, è venuto il propoſito d'inferirui i nomi, auuertirſi il Lettore, che il punto, o numero alleſſato a ciaſcuno, è quello doue la prima volta vien regiſtrato; che le azioni operate dipoi da ciaſcuno, nel progrefſo della ſanta Impreſa, non diſtinguo, per non dare a picciola Hiftoria, gran corpo di regiſtro. Ben hauei volentieri tenuto l'ordine de Cognomi, ponendo i Nomi proprii ſotto ciaſcuno, per meglio incontrare il guſto di molti; ſe diuerſe Caſate di quel tempo, citandio produttrici di celebri perſonaggi, non foſſero ſtate mancanti del uſo de Cognomi, eſſendoli queſti, la maggior parte corroſi nella ruſine di quel ferro, che per molti ſecoli empie di Guerre, e ſtragì tutte le parti d'Europa, onde molti veniuano contraſegnati da i titoli delle Giuridictioni poſſedute, da i Nomi delle Patrie, de Padri, dell'Arti, ouero da i ſegni naturali, & accidentali della perſona. Non potendoli dunque, con queſto ordine, ſfuggire di fare duei Indici, vno de Cognomi, e l'altro de Nomi, reſti pago del buon volere il cortefe Lettore, che riſoluendo poi le ſtampe dell'altre CROCIATE, cercar di ſoddiſarlo, con diligenze maggiori.

A.

Abaldo Califo d'Egitto ſpogliato de gli ſtati della ſoria, numero 85. diſtanti Ambaſciatori ad offerire la ſua amicitia ai Croceſegnati 124. Mita penſiero, e ſi collega con il Troyano. 201. Simone V'eſcovo d'Anguſtodomo. 19. Aladmo Re ai Geruſalemme, impone grauetti ai Chriſtiani, & eſclude della Città gli atti all'armi. 209. Peduſa la Città ſanta in potere de Chriſtiani ſi ritira nella Rocca. 225. Cedendo la Rocca a patti al Conte di Tolofa, che lo fa condurre in Aſcalona. 227. Aladmo Soldano d'Iconio. 85. Alano figlio di Gotifredo Botterello Conte di Richenonda della Caſa Ducale di Bretagna. 84. Alardo di Pauria Fiammingo. 76. Alarico Re de Goti in Italia. 28. Alberto, ouero Altheredo di Cagnano. 59. Alberto Caccianemici, vno de Capitani mandati da Bologneſi, in diſeſa de gli elettori di vn nouo Pontefice ſucceſſore a Papa Vrmano. 235. Alberto Guidozagni Bologneſe. 26. Alberto Ponero. 145. Alberto Baiolario Fiammingo. 76. Alberto di Riburgimonte. 145. Aldraghetto Nonſpade Bologneſe. 176. Aleſſandro Magno Re di Macedonia. 33. Aleſſandro terzo Papa. 146. Aleſſio Commeno Imperatore de Greci, mandando ſoccorſo contro i Turchi, offerendo l'vniione delle due Chieſe. 11. Comincia a ricuere gli eſerciti Chriſtiani, e regala i Conduſtteri. 35. Piglia la tenuta di Nicea conſegnata da i Chriſtiani.

Stefano Botrone da Tucea, a cui venne da vn Chriſtiano della ſoria paleſtato, come nel Croceſiſſo di Luc caſſiano occultate molte ſante Reliquie, ritornato alla patria, furono publicamente ſcoperte dal V'efcovo Rangiero. pag. 165. p. 268. Li Croceſegnati dell' Armata Piſana, volendo ritornare alla patria, ſono regalati dal Patriarca Dagoberto deſſi del Corpi di S. Nicodemo, San Gamalelle, e Santo Abibone. pag. 163. p. 269. L' Armata Piſana giunta all' Iſole di Ceſalonia, e Santa Maura, che gli ſi erano ribellate, le triaquilla, e ſi prigioniere il Figliuolo dell' Imperatore Aleſſio, che poi riſcuſa, con honorate conditioni. p. 269. Li Croceſegnati Fiorentini comitati da Parzzo de Pazzi, che ſi honorati dal Re Gotifredo della Corona imperiale, volendo ritornare alla Patria, hebbe anco in dono da ſua Maſſa tre pezzi di Pietra focia ſa la mattina del Sabato Santo. Epiteto di Parzzo de Pazzi. pag. 164. p. 271. Origine delle due ſanguie Doria, e Cattania nobiliſſime Genoueſi. pag. 165. p. 273. Ritorno deſſi Croceſegnati Bologneſi alla Patria, & origine dell' Arme del Comune di Bologna tratta della Sacra Guerra. pag. 166. p. 274. Ritorno d'alcuni Croceſegnati di Fano alla Patria. pag. 166. p. 274. Editto del Re Gotifredo contro quei Chriſtiani, che per timore de Turchi, abbandonauano affatto il Regno. p. 275. Andato il Re a tentare l'Impreſa d'Arſur, è viſitato nel Campo da alcuni Sign. Samarit. p. 167. p. 276. Boemondo paſſato il fiume Eufrate in ſoccorſo di Gabricclo Armeno, Daſmano Tura lo fa prigione. p. 277. Armata Venetiana, di ducento legni, ſi porta al Porto del Zaſſo, e paſſano gli Ammiragli, & altri perſonaggi a Geruſalemme, doue ſono riceuuti con honore, dal Re, e deliberata a loro inſtanza l'Impreſa di Caſſa, non così toſto ſi comincia, che ſucceduta la mortale infermità del Re, ſi forza d'arrolarli. p. 280. Morte del Re Gotifredo ſeguita alli 18. di Luglio dell'anno 1100. pag. 169. p. 281. Il Conte di Greiz luogotenente dell' Armi occupa la Rocca Dauidica per il Re ſucceſſore, non oſtante le doglianze, che ne fa il Patriarca, e ſpediſce corrieri ad inuitare alla Corona, Balduino Conte d'Edeſſa, Fratello del morto Re, che toſto viene a Geruſalemme. pag. 170. p. 282. Accettato da Balduino il Regno, ſi va a tentare l'Impreſa d' Aſcalona, che non riſpondendo alla diſtintione di molti ladroni da ſtrada, che haueano i ripoſigli loro nelle cauerne de monti, e gli ſpenſe affatto. p. 283. Tarcadi rinoza il Principato della Tebeide al nouo Re, e ſi cōduce al Governo d' Antiochia. p. 171. p. 284. Il Re Balduino eſce in Campagna, e v' a predare gli alloggiamenti di certi Arabi vagabondi, e fatta prigioniere la moglie del Principe loro, queſta aſſaltata da i dolori del parto vien riſcattata, e proueduta delle coſe biſogneuoli da S.M. pag. 172. p. 285. Fugone fratello del Re di Francia, poſſo inſieme vn eſercito d'ottantamila Croceſegnati, e molta moneta, ſi prepara per il ritorno a Paefi ſtanti. pag. 173. p. 286. Ducento Bologneſi vanno alla Sacra Guerra. p. 287. Gueſione di Brunſuich Duca di Bawiera muore nell' Iſola di Cipro. p. 287.



INDICE

V'egolino ſaffatelli. } Imoleſi.
Fugione ſaffatelli. }
V'iciliano di Carpentaria.
Figlio Papa.
Finemaro Gandenſe.
Finemaro Coura di Gandano.
Finemaro Coura di Gandano.
Violante ſigliuola del Conte di Sicilia, ſpoſa del Re
Corrado d'Italia.
S. Vittore, vno de Protettori de Feltrini.
Vittore Geronzi Bologneſe.
V'itale Faliero, Doge di Venetia.
V'itale Michele, Doge di Venetia.

62. V'ladislas Re di Tolofa.
59. V'nfredo figlio di Rinaldo.
59. V'nfredo di Montecalabio.
8. Poladmir, Re di Moſcouia, e Ruſſia.
136. Polone ſolato Chriſtiano, reſoſo da Turchi in Antiochia, durante la tregua.
116. Poluce Arabo, Principe di Boſora, uenſo in duello da Ottone V'ſconte.
254. V'ſtione Duodo Piſano.
146. Zacamo Capitano di Belcheſone Calſo, della Perſia.
211. Zorobabel Duca de gli Hebrei.

IL FINE.



N. 874
INVENTARIO
GEN. LE

LIBRERIA
MUSEO
N. 874